IL PICCOLO
SABATO 30 LUGLIO 1938

ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Il quarto concerto Molinari

Presso il Clitunno è un idillio musicale del compianto maestro Alberto Gasco. La celebre ode carducciana vi farà presagire accenti di epopea: nulla di questo. Riudendo il dolce ritmo melodico espresso con i canti della terra umbra delicatamente elaborati, ci pareva rivedere il volto mite e onesto del buon collega perduto da pochi giorni: mite ed onesto come questa sua musica schietta, gradevole, essenzialmente italiana. Ringraziamo il maestro Molinari, che l'incluse nel suo quarto ed ultimo concerto della stagione massenziana.

Non era la sola composizione di italiani d'oggi. L'aveva preceduta la Pisanella *d'Ildebrando Pizzetti. Qui la fantasia del musicista fu pari a quella del poeta. Ildebrando da Parma interpretando il fastoso mondo ideale dell'imaginifico Gabriele, sorisse la pagina forse più fresca e vivace dele sue composizioni.*

Un tuffo nel Settecento: Paisiello con la sinfonia della Nina *e Händel con il suo ieràtico* Largo *interpretato orchestralmente dal Molinari. Il solito e meritatissimo diluvio di applausi e relativo «bis».*

Il concerto, che aveva richiamato la maggior folla della stagione — il pubblico sa che ai concerti Molinari non ci si annoia, anche se si fa a meno di certa musica polemica di moda recentissima e di gusto alquanto discutibile — si chiuse con una intelligente crestomazia wagneriana tratta dal Tannhäuser, *dal* Tristano, *dal* Crepuscolo, *dalla* Walchiria.

Musica melodrammatica o musica sinfonica? Si può discutere all'infinito sui confini convenzionali dei due generi. Il pubblico lascia le inutili controversie ai filosofi della critica e si abbandona volentieri al fascino di questo fiore dei fiori del cigno lipsiense.

E applaude all'interprete e alla sua ottima orchestra augustea.

a. b.